

Allegato A

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSESSORATO AL CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RELAZIONI INTERNAZIONALI, RAPPORTI CON L'UE.

Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore

"FINANZIAMENTI PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO O ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE, IN BASE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 72 E 72 DEL D.LGS. N. 117/2017 E RECEPITO CON DGR N. 669/2020."

1. Premessa

Con l'atto di indirizzo di cui al D.M. 44 del 12 marzo 2020, registrato dalla Corte dei Conti in data 02.04.2020 al n. 543, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per l'anno 2020, ha individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del Codice del Terzo settore, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo.

Parte delle risorse finanziarie disponibili di cui all'atto di indirizzo è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza nazionale, laddove la restante parte è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale attuati da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, entro la cornice di accordi di programma sottoscritti ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990, con le Regioni e Province autonome quali soggetti coinvolti nel nuovo modello di governance del Terzo settore configurato dal Codice.

Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna l'Accordo di programma, recepito con DGR n. 669/2020, è stato approvato con il DD 255 del 27/07/2020, registrato dalla Corte dei conti in data 20/08/2020 al n. 1780.

Secondo l'Accordo sottoscritto le caratteristiche delle iniziative e dei progetti di rilevanza locale devono essere individuate a cura della Regione nel rispetto degli obiettivi generali e delle aree prioritarie di intervento di cui all'atto di indirizzo ministeriale, nonché delle eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale.

2. Obiettivi e Aree prioritarie di intervento

Gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento fanno, in continuità con i bandi precedenti, riferimento all'Atto di Indirizzo ministeriale, che a sua volta richiama la cornice dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile nella sua universalità e trasversalità. Ciò non di meno è fondamentale che questi vengano letti e attualizzati in funzione del nuovo quadro di bisogni che emerge dalla situazione di emergenza epidemiologica e che si manifesterà nella fase successiva. Si fa in particolare riferimento tanto alla messa in sicurezza delle attività e alle misure di prevenzione e tutela della salute, in particolare dei più fragili, previste dalle normative vigenti, quanto al mantenimento/rivitalizzazione dei legami sociali, anche attraverso l'impiego di soluzioni innovative e il ricorso alle tecnologie digitali.

Obiettivi AGENDA 2030	Aree di intervento
1. Porre fine ad ogni forma di povertà	h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	b) sostegno all'inclusione sociale , in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale ; g) promozione e sviluppo della cultura, della salute, della prevenzione e degli stili di vita sani ;
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani , perché diventino agenti del cambiamento
10. Ridurre le ineguaglianze	e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.); g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali , da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri; i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali , da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri; i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità , anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;

13.Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a **minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici** sulle comunità naturali e umane; promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare **volte a ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili.**

3. Azioni di promozione e accompagnamento di cui alla DGR n. 1147/2020

Con deliberazione n. 1147 del 14/09/2020, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno sostenere la realizzazione di specifici progetti per lo sviluppo di reti associative tra organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale e per rafforzare la loro capacity building al fine affinare il partenariato progettuale e il rapporto con gli Enti locali.

I soggetti individuati sono **gli Enti gestori dei Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017** in quanto si ritiene che, in ragione delle loro peculiari competenze, potranno essere soggetti facilitatori per la creazione di reti di partenariato per la programmazione e la realizzazione di progetti che insistano sulle problematiche individuate a livello di territorio distrettuale in stretta sinergia con gli enti locali e secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento più sopra individuate.

4. Risorse disponibili

Per il finanziamento del presente Bando regionale è destinata la somma di **€ 1.204.936,46**, somma derivante dalle disponibilità di cui all'accordo di programma approvato con DGR n. 669/2020.

5. Definizione dei budget distrettuali e modalità di assegnazione

Al fine di poter operare all'interno di un quadro finanziario di riferimento e sulla base delle risorse sopraindicate, si ritiene di individuare l'importo dei finanziamenti complessivamente disponibili per ogni territorio distrettuale, come indicato nella tabella sotto riportata, attraverso la definizione di budget distrettuali, determinati in rapporto alla popolazione residente.

Ambiti distrettuali	Totale residenti 01/01/2020	Budget Distretto
Distretto Ponente (PC)	77.183	20.785,55
Distretto Levante (PC)	106.123	28.579,15
Distretto Città di Piacenza (PC)	104.485	28.138,03
Distretto Valli Taro e Ceno (PR)	44.202	11.903,70
Distretto Fidenza (PR)	104.612	28.172,24
Distretto Sud Est (PR)	77.579	20.892,19

Distretto Parma (PR)	228.003	61.401,70
Distretto Reggio Emilia (RE)	228.081	61.422,70
Distretto Scandiano (RE)	81.825	22.035,65
Distretto Montecchio Emilia (RE)	63.127	17.000,24
Distretto Guastalla (RE)	71.110	19.150,08
Distretto Castelnuovo ne' Monti (RE)	32.639	8.789,76
Distretto Correggio (RE)	56.025	15.087,65
Distretto Castelfranco Emilia (MO)	76.642	20.639,86
Distretto Carpi (MO)	107.090	28.839,57
Distretto Mirandola (MO)	84.699	22.809,62
Distretto Vignola (MO)	91.487	24.637,65
Distretto Pavullo nel Frignano (MO)	41.390	11.146,42
Distretto Sassuolo (MO)	120.297	32.396,24
Distretto Modena (MO)	186.741	50.289,75
Distretto Pianura Ovest (BO)	83.894	22.592,83
Distretto Pianura Est (BO)	162.721	43.821,11
Distretto Reno, Lavino, Samoggia (BO)	113.088	30.454,84
Distretto Città di Bologna (BO)	391.984	105.562,13
Distretto Imola (BO)	133.777	36.026,43
Distretto Appennino Bolognese (BO)	55.653	14.987,47
Distretto San Lazzaro di Savena (BO)	78.758	21.209,70
Distretto Sud-Est (FE)	96.376	25.954,26
Distretto Centro-Nord (FE)	172.056	46.335,05
Distretto Ovest (FE)	77.071	20.755,39
Distretto Lugo (RA)	101.987	27.465,32
Distretto Faenza (RA)	88.639	23.870,67
Distretto Ravenna (RA)	199.354	53.686,46
Distretto Cesena-Valle Savio (FC)	116.599	31.400,36
Distretto Forlì (FC)	185.773	50.029,07
Distretto Rubicone (RN)	92.745	24.976,43
Distretto Rimini (RN)	225.849	60.821,62
Distretto Riccione (RN)	114.628	30.869,57
Totale	4.474.292	1.204.936,46

6. Beneficiari delle risorse

Beneficiari delle risorse di cui al presente Bando sono:

1. le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm. alla data di pubblicazione del presente Bando sul Burert;
2. le associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002 e ss.mm. alla data di pubblicazione del presente Bando sul Burert.

Gli Enti di cui al precedente punto 3 non potranno partecipare alle partnership interassociative che presenteranno progetti in relazione al presente Bando regionale, né avere la copertura di propri costi attraverso le risorse di cui allo stesso.

7. Criteri per la definizione dei progetti e destinazione delle risorse

Le risorse di cui al presente Bando sono destinate al finanziamento di progetti che afferiscono alle aree prioritarie di intervento di cui al precedente punto 2.

I progetti dovranno essere co-progettati e realizzati da partnership interassociative composte da organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale **in un numero minimo di tre enti**. Nell'ambito di tale partnership dovrà essere individuato l'Ente capofila titolare del progetto, effettivo destinatario del finanziamento assegnato e responsabile della rendicontazione finale e dei rapporti con la Regione e con gli altri enti pubblici e privati coinvolti.

Il soggetto capofila deve avere la sede legale nell'ambito distrettuale nel quale viene presentata la proposta progettuale.

Qualora gli altri Enti partner non avessero sede legale nell'ambito distrettuale dovranno dimostrare di avere sede operativa e una comprovata e consolidata operatività nel territorio di riferimento. *Possono derogare a tale requisito riferito alla territorialità non più del 20% delle associazioni che compongono il partenariato.*

I progetti dovranno essere definiti e realizzati a livello di ambito distrettuale secondo processi partecipativi coerenti con la finalità della costruzione di un welfare comunitario. Pertanto, nella definizione dei progetti, oltre agli Enti partner di progetto, dovranno essere coinvolti gli Enti locali dell'ambito distrettuale attraverso l'Ufficio di Piano.

Per la realizzazione delle azioni progettuali potranno essere inoltre attivate sinergie e collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati del territorio.

Gli Enti gestori dei Centri di servizio di cui al precedente punto 3 potranno essere soggetti facilitatori

- per la creazione delle partnership interassociative;
- per la co-progettazione e la realizzazione di progetti che insistano sulle problematiche individuate a livello di ambito distrettuale, secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento più sopra individuate, in stretta sinergia con gli Enti locali e con il coinvolgimento dei Forum del Terzo settore, ovvero dei soggetti di rappresentanza unitaria del Terzo settore costituiti a livello territoriale;
- per il monitoraggio delle azioni in itinere e del loro impatto sociale in rapporto ai risultati attesi, con particolare attenzione al coinvolgimento e alla valorizzazione di volontari nelle attività progettuali.

La partecipazione ai processi di co-progettazione promossi dai Centri di servizio del Volontariato di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017 costituirà titolo di premialità secondo l'Allegato B che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

La valutazione del livello di partecipazione ai processi di co-progettazione sarà espressa dal Nucleo di valutazione regionale di cui al paragrafo 12 sentiti i Centri di servizio.

Al fine di garantire la sostenibilità e l'ammissibilità dei progetti si stabilisce che:

- non saranno ammissibili progetti che presentano un costo totale inferiore a **€ 8.000,00**;
- il finanziamento massimo possibile per singolo progetto è di **€ 20.000,00**.

I finanziamenti verranno concessi in ragione delle spese ritenute ammissibili e in misura non superiore all'importo massimo su indicato, nell'ambito della disponibilità risultante per ogni distretto.

Qualora, finanziati tutti i progetti ammissibili per distretto, risultasse un avanzo del budget distrettuale assegnato, tale avanzo, potrà essere destinato a progetti presentati per altri ambiti distrettuali della medesima provincia, o in subordine della regione, sulla base del punteggio ottenuto e, in caso di parità, tenuto conto dei punteggi ottenuti in relazione ai requisiti "complessità ed adeguatezza del partenariato in relazione a dimensione e risorse del territorio" e "innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento dei beneficiari finali e della cittadinanza".

Resta fermo che anche in questo caso il limite minimo del costo del progetto finanziabile è di **€ 8.000,00**.

Ogni spesa superiore al finanziamento concesso sarà a carico degli Enti gestori dei progetti e/o di altri soggetti coinvolti.

8. Numero massimo di progetti finanziabili per ambito distrettuale

Sulla base del finanziamento minimo assegnabile per progetto e dei finanziamenti complessivamente disponibili per ogni territorio distrettuale, così come indicato al paragrafo 5, il numero massimo di progetti finanziabili per ogni ambito distrettuale risulta il seguente:

Ambito distrettuale	Nr massimo progetti
Distretto Ponente (PC)	2
Distretto Levante (PC)	3
Distretto Città di Piacenza (PC)	3
Distretto Valli Taro e Ceno (PR)	1

Distretto Fidenza (PR)	3
Distretto Sud Est (PR)	2
Distretto Parma (PR)	7
Distretto Reggio Emilia (RE)	7
Distretto Scandiano (RE)	2
Distretto Montecchio Emilia (RE)	2
Distretto Guastalla (RE)	2
Distretto Castelnuovo ne' Monti (RE)	1
Distretto Correggio (RE)	1
Distretto Castelfranco Emilia (MO)	2
Distretto Carpi (MO)	3
Distretto Mirandola (MO)	2
Distretto Vignola (MO)	3
Distretto Pavullo nel Frignano (MO)	1
Distretto Sassuolo (MO)	4
Distretto Modena (MO)	6
Distretto Pianura Ovest (BO)	2
Distretto Pianura Est (BO)	5
Distretto Reno, Lavino, Samoggia (BO)	3
Distretto Città di Bologna (BO)	13
Distretto Imola (BO)	4
Distretto Appennino Bolognese (BO)	1
Distretto San Lazzaro di Savena (BO)	2
Distretto Sud-Est (FE)	3
Distretto Centro-Nord (FE)	5
Distretto Ovest (FE)	2
Distretto Lugo (RA)	3
Distretto Faenza (RA)	2
Distretto Ravenna (RA)	6
Distretto Cesena-Valle Savio (FC)	3
Distretto Forlì (FC)	6
Distretto Rubicone (RN)	3
Distretto Rimini (RN)	7
Distretto Riccione (RN)	3
Totale	130

9. Ammissibilità delle spese

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico **piano economico** da cui risultino in modo dettagliato e analitico le voci di spesa imputabili alla realizzazione dei progetti e le modalità di copertura delle spese.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a finanziamento, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione.

Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere comunque imputate tra quelle non ammissibili.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese in conto capitale (che comportino aumento di patrimonio). Sono ammesse spese per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizioni che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con limite di incidenza massima del **30% del finanziamento massimo assegnabile**; i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro;
- spese generali di gestione del progetto (progettazione, rendicontazione, etc.) eccedenti il **7% del finanziamento massimo assegnabile**;
- spese derivanti dall'acquisizione di servizi o di prestazioni di lavoro prestati da **soci volontari** dei partner coinvolti nel progetto;
- spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività di volontariato.

Le domande relative ai progetti, sottoscritte dai legali rappresentanti delle associazioni capofila richiedenti, dovranno essere compilate nella sezione dedicata del portale di cui al successivo punto 10.

Con la sottoscrizione delle domande i legali rappresentanti delle associazioni capofila attestano, preso atto delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, sotto la propria responsabilità che tutti i dati e le informazioni forniti sono veritieri.

10. Modalità di presentazione delle domande e scadenza

Le domande dovranno essere presentate per via telematica, sottoscritte dal legale rappresentante e corredate dalla relativa documentazione **entro le ore 13.00 di venerdì 26/02/2021** tramite l'applicativo web "TeSeO", al quale si accede collegandosi al seguente indirizzo <https://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/teseo/>, tramite le credenziali già in possesso delle ODV e APS.

La data di apertura della piattaforma TeSeO per la compilazione delle domande verrà prontamente comunicata sulla pagina web dedicata al Bando, raggiungibile al seguente link <https://www.sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore/bandi>.

Le informazioni richieste per la presentazione della domanda sono quelle indicate all'allegato C che rappresenta un fac-simile con mero scopo esemplificativo.

Le domande presentate in forma cartacea non saranno accettate.

11. Ammissione delle domande, valutazione dei progetti e formazione della graduatoria
--

L'ammissione formale delle domande verrà valutata da un Nucleo tecnico composto da componenti dei Servizi regionali competenti e costituito con atto del Dirigente regionale competente.

Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza e con le modalità previste;
- i richiedenti sono in possesso dei requisiti previsti al punto 6. "Beneficiari delle risorse";
- i progetti presentati sono riferiti ad uno o più obiettivi e aree prioritarie di intervento di cui al precedente punto 2;
- è rispettato il costo totale minimo per progetto indicato al punto 7;
- le azioni progettuali sono gestite in forma di partnership interassociativa di organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale iscritte, nella misura minima di 3 enti;
- le azioni progettuali sono realizzate nell'ambito distrettuale di riferimento;
- sono rispettati i criteri di ammissibilità delle spese di cui al precedente punto 9.

Il Nucleo provvederà alla valutazione dei seguenti criteri di cui all'Allegato B (GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello regionale):

- livello di partecipazione ai processi di co-progettazione promossi dai Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017, sentiti gli stessi Centri;
- livello di eventuale co-finanziamento del progetto.

Gli Uffici di Piano individueranno i progetti prioritari sulla base di una valutazione di merito facendo riferimento ai criteri di seguito indicati e riportati in dettaglio in apposito schema di cui all'Allegato B (GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello distrettuale):

- Congruità dei costi complessivi alle azioni progettuali
- Eterogeneità, inclusività verso OdV e APS di piccole dimensioni e/o costituite da giovani, adeguatezza del partenariato di organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale in relazione a dimensione e risorse del territorio

- Sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi
- Complementarietà, integrazione e additività delle azioni progettuali con gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento individuate con la programmazione territoriale distrettuale (Piano di Zona)
- Capacità del progetto di generare nuove risorse
- Trasversalità dei progetti rispetto a più obiettivi dell'Agenda 2030
- Innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità

Gli Uffici di Piano dovranno provvedere entro il **26/03/2021** alla valutazione dei progetti presentati, secondo i criteri di cui all'Allegato B, unitamente ad una proposta di graduatoria, avvalendosi dell'applicativo Web "TESEO".

Sulla base di tale valutazione, il Nucleo tecnico regionale provvederà a formare le graduatorie distrettuali dei progetti ammessi a finanziamento.

La graduatoria verrà comunicata agli Enti richiedenti, agli Uffici di Piano e pubblicata sul BURERT e sulla pagina web ER-sociale dedicata al Terzo Settore

12. Tempi di realizzazione dei progetti

I progetti ammessi a finanziamento dovranno essere avviati entro **30 giorni** dall'avvenuta comunicazione dell'assegnazione del finanziamento.

Le azioni di progetto dovranno terminare entro il **02/09/2022, salvo deroga disposta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.**

13. Erogazione delle risorse dei progetti ammessi a finanziamento

Tenuto conto della graduatoria formata dal Nucleo di valutazione, il Dirigente responsabile del Servizio competente provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.:

- a. all'individuazione delle iniziative ammesse a finanziamento, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei finanziamenti e alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa nei limiti della disponibilità di stanziamento;
- b. alla liquidazione dei finanziamenti si provvederà secondo le seguenti modalità:
 - una prima parte pari all'80% del finanziamento totale, per complessivi **€ 963.949,17** sarà liquidata a seguito

dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

- il saldo, nella misura massima del restante 20% del finanziamento previsto, per complessivi **€ 240.987,29** sarà liquidato a seguito di:
 - rendicontazione finale del progetto redatta come dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprova tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

La rendicontazione finale dei progetti finanziati dovrà essere inviata anche agli Uffici di Piano competenti i quali dovranno redigere ed inviare alla Regione una sintetica nota valutativa che attesti l'effettiva realizzazione dei progetti e la loro conformità agli obiettivi progettuali.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del finanziamento e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 1007/2015.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili, effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a finanziamento, risultasse inferiore alla spesa originariamente prevista per lo stesso progetto, la Regione provvederà comunque a riconoscere il totale delle spese stesse nei limiti del finanziamento originariamente concesso, provvedendo alla rideterminazione del finanziamento, solo nel caso in cui le spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto siano inferiori alla somma concessa, provvedendo al contempo se necessario, al recupero delle somme liquidate in eccesso in acconto.

14. Pubblicità

In ogni atto, documento e iniziativa realizzate in esecuzione del presente bando, i soggetti attuatori sono tenuti ad evidenziare che le attività sono state finanziate con Fondi del ministero del lavoro e delle politiche sociali, utilizzando il logo ufficiale di quest'ultimo.

15. Referenti regionali

Simona Massaro

tel. 051/5277518 - 0532/757575
e-mail: simona.massaro@regione.emilia-romagna.it

Mario Ansaloni
tel. 051/5277532
e-mail: mario.ansaloni@regione.emilia-romagna.it

16. Informativa per il trattamento dei dati

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei Suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, viale Aldo Moro 52, CAP 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, La invitiamo a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10 alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 in viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna: telefono 800-662200 | fax 051-527.5360 | e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo e-mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di viale Aldo Moro 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali, di cui mantiene in ogni caso la titolarità.

Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a Responsabili del trattamento.

Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale Incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 co. 1 lett. e) non necessita del Suo consenso.

I dati personali sono trattati ai fini dei procedimenti:

- di iscrizione: al registro delle Associazioni di promozione sociale, al registro delle Organizzazioni di volontariato, all'albo delle Cooperative sociali;
- di controllo inerenti all'iscrizione o la revisione di registri ed albo.

7. Destinatari dei dati personali

Precisiamo che, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, sulle pagine istituzionali riferite a: registro regionale delle Associazioni di promozione sociale, registro regionale delle Organizzazioni di volontariato e albo regionale delle Cooperative sociali, sono pubblicate le seguenti informazioni comunicate in fase di iscrizione e successivi aggiornamenti:

- dati anagrafici dell'associazione o cooperativa sociale;
- cognome e nome del Presidente;
- attività svolta.

Non sono previste altre modalità di comunicazione o diffusione dei dati personali.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I Suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I Suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa.

I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili, non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I Suoi diritti

Nella sua qualità di Interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;

- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che La riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate al paragrafo n. 6.